

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00662159
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana
ECP - Ente competente	S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	calice
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE

SPECIFICA**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1764

DTSF - A 1764

DTM - Motivazione cronologia punzone

ADT - Altre datazioni sec. XVIII/ seconda metà

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione bottega pisana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 24.6

MISL - Larghezza 13

MISV - Varie diametro coppa 8.7

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il calice è frutto dell'assemblaggio di due parti: l'una è costituita dalla base e dal fusto, l'altra dal sottocoppa. La base, a sezione circolare, è impostata su un bordo modanato, che una cornice concava a unghiate raccorda al corpo centrale, rialzato da un'alta cornice bombata. Questa reca, su un fondo a scaglie, conchiglie entro cartelle profilate da volute affrontate che ne ricalcano la forma, alternate a foglie d'acanto con nervatura centrale perlinata. Nel campo interno piatto, liscio e lucido scendono dal fusto cartelle mistilinee molto allungate definite da volute affrontate, che includono una palmetta con una foglia rovescia, alternate a lunghe foglie d'acanto con nervatura

	centrale perlinata, sempre su un fondo a scaglie. Il fusto ha nodi di raccordo a disco, dei quali l'uno baccellato e l'altro con giro di palmette alternate a foglie d'acanto. (Segue in OSS)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	bordo della base
ISRI - Trascrizione	EX MUNERE MICHAEL-ANG. FROSINI P. PISAN. EQUIT-PRIORIS- D: STEPH- I.V.D.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMP - Posizione	bordo della base
STMD - Descrizione	GG in campo ovale, 1764 e putto andante
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il calice, datato genericamente al XVIII secolo da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71), deriva dall'assemblaggio di due parti dai caratteri formali diversi, ma realizzate probabilmente nello stesso periodo. La prima, costituita dalla base e dal fusto, è datata 1764 ed è stata donata dal nobile pisano Michelangelo Frosini. Essa presenta una struttura ed un repertorio decorativo molto comuni in epoca tardobarocca e rococò. Tuttavia l'organizzazione dei motivi decorativi, che alterna superfici fittamente ornate ad altre lisce a specchio, è del tutto insolita, come pure insolita è la presenza di motivi particolari, che sembrano costituire sigle di bottega, come le cartelle della base che racchiudono conchiglie di cui ricalcano la forma. Questi caratteri inconsueti non consentono di avvicinare questa parte del calice a nessun arredo conosciuto di produzione toscana, ma neppure di altri centri artistici italiani, come Genova, Torino, Milano, Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Messina. E' probabile, quindi, che si tratti di un oggetto uscito da una bottega pisana del tempo. La seconda parte, costituita dal sottocoppa, è chiaramente un'aggiunta posteriore. I documenti, nei quali il calice non è mai menzionato, non forniscono alcuna notizia al riguardo. Tuttavia si può azzardare un'ipotesi: l'assemblaggio delle due parti potrebbe essersi reso necessario per sostituire il sottocoppa originario consegnato durante le spoliazioni del 1799. Infatti, una nota contenuta nell'inventario del 1794 ci informa che simili smontaggi di arredi avvenivano realmente in tali occasioni, forse allo scopo di raggiungere una quantità prestabilita di metallo prezioso da portare alla Zecca. In ogni caso, le caratteristiche stilistiche del sottocoppa, che presenta un ricco apparato decorativo tardobarocco molto diffuso nella produzione seriale delle botteghe fiorentine, sono le stesse della base e del fusto, benché l'organizzazione dei motivi sia in totale disaccordo con quella della parte restante del calice. Perciò, anche per il sottocoppa si può ipotizzare una datazione agli anni 1760-1770.</p>

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
---------------------------------	-----------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
--------------------	----------------

FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310155
-------------------------------------	------------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
--------------------	----------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
--------------------	----------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Lucchesi G.
----------------------	-------------

BIBD - Anno di edizione	1993
--------------------------------	------

BIBN - V., pp., nn.	p. 71 n. 19/E
----------------------------	---------------

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
---------------------------	--

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2003
--------------------	------

CMPN - Nome	Tagliavini M. G.
--------------------	------------------

FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
---------------------------------------	---------------

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
--------------------	------

AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Lungo S.
--------------------	-----------------------

AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

AN - ANNOTAZIONI